

ALCUNE RIFLESSIONI SULLE TAVOLE DIDATTICHE DELLA COLLEZIONE BASILE E DUCROT DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DI PALERMO

DOI: 10.17401/lexicon.36-37.2023-balsamo

Priscilla Balsamo

Restauratrice dei Beni Culturali

p.balsamo@inartevirtualsyndrome.it

Abstract

Some Reflections on the Educational Boards from the Basile and Ducrot Collection of the Architecture Department of Palermo

The decision by Giovan Battista Filippo Basile, with the collaboration of Michelangelo Giarrizzo, to give life to the illustrative-didactic repertoire of the Basile and Ducrot Collection of boards was born from the desire to express the "history of styles" as a fundamental part of his teaching program of Technical Architecture through significant examples of architecture.

The work was aimed to deepen the contents of the illustrative board XIX and helped to clarify many aspects about the teaching methods of Giovan Battista Filippo Basile and the artistic skills of Michelangelo Giarrizzo. It has also contributed to enrich the knowledge about the corpus of the Tables with new acquisitions regarding their total number and the date of realization, the typology of support used and the contribution of the Basile's assistant in the didactic project.

Keywords

Illustrative Boards, History of Architecture, School, Giovan Battista Filippo Basile, Michelangelo Giarrizzo

Le trentaquattro «Tavole illustrative di fabbriche antiche, medievali e moderne» sono oggi esposte permanentemente presso la Galleria delle tavole didattiche - Area 1 delle Collezioni Basile e Ducrot, Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura (DARCH) dell'Università degli Studi di Palermo [fig. 1]. La collezione è stata realizzata negli anni Ottanta del XIX secolo nell'ambito di un progetto didattico ideato da Giovan Battista Filippo Basile (1825-1891) con la collaborazione di Michelangelo Giarrizzo (1842-1898) in qualità di assistente (dal 1882 al 1889) ed esecutore delle tavole (su ognuna è riportata la dicitura in basso: «Lezioni di Architettura del Prof. G.B.F. Basile - M. Giarrizzo dis.»). Queste sono state concepite come materiale di supporto alle lezioni di composizione e di storia dell'architettura del corso di Architettura Tecnica ed Esercizi di Composizione Architettonica tenuto da Basile presso la Scuola di Applicazione per Ingegneri ed Architetti della Regia Università degli Studi di Palermo, con sede nel complesso della Martorana in via Maqueda. Le tavole, infatti, percorrono un *excursus* sull'evoluzione della storia dell'architettura dal periodo egiziano fino alla fine del XIX secolo.

In occasione del restauro scientifico della *Tavola XIX* [fig. 2] dedicata all'architettura normanna in Sicilia, è stata svolta un'analisi puntuale e critica sulla storia e sulla funzione delle tavole illustrative come strumento della didattica di Basile all'interno della Regia Università di Palermo. Si tratta di un *corpus* la cui eccezionalità risiede

nell'iniziativa, nel numero e nella tipologia di supporto utilizzato che, allo stato attuale della ricerca, non possiede esempi analoghi confrontabili in ambito locale e nazionale. L'indagine ha in particolare raccolto e approfondito informazioni riguardo la genesi progettuale, gli obiettivi e i contenuti della collezione con un particolare approfondimento delle architetture d'età normanna rappresentate nella *Tavola XIX* e realizzate in Sicilia a partire dall'XI secolo. Lo studio è stato condotto attraverso confronti con grafici prodotti da un giovanissimo Michelangelo Giarrizzo in occasioni precedenti alla realizzazione del progetto di Basile. Si è rivelata di fondamentale importanza l'elaborazione del repertorio illustrativo a corredo della pregiata edizione dell'abate Domenico Benedetto Gravina intitolata *Il Duomo di Monreale illustrato in tavole cromolitografiche* (Palermo, 1859-1870) [fig. 3]. Partendo dalla consultazione diretta di questa fonte è stata effettuata un'analisi sinottica con i disegni contenuti nel manoscritto *Storia dell'architettura in Italia preceduta dalle nozioni delle architetture egiziana greca e pelasgica. Guida per le scuole di architettura* (Palermo 1882-1886, Archivio famiglia Basile, Palermo) [fig. 6] che Basile utilizzava come dispensa alle sue lezioni. In tal modo sono state riscontrate alcune corrispondenze [figg. 4 a-b] che fanno presupporre una continuità di ricerca di Giarrizzo con gli studi precedenti, particolarmente apprezzati dal suo insegnante, e la possibilità che egli stesso abbia realizzato i grafici contenuti nel manoscritto che, come è

noto, posseggono anche una correlazione con le immagini riprodotte nelle tavole didattiche. L'esperienza accumulata da Giarrizzo nel rilievo di antichità e nell'ambito della scenografia teatrale ha senz'altro contribuito ad affinare le tecniche di rappresentazione impiegate per la realizzazione di tavole che dovevano raggiungere dimensioni notevoli, come nel caso di quelle poi realizzate per il corso di Basile, ognuna delle quali presenta una dimensione di 195 cm di altezza per 250 cm di larghezza. Tali dimensioni erano necessarie per garantire una migliore visione da lontano dal momento che le tavole erano originariamente collocate sulla parte superiore delle pareti dell'aula da disegno (in seguito aula Magna) dell'ex Regia Scuola [fig. 5].

Attraverso la ricerca e lo studio delle fonti è stato poi rinvenuto un piccolo volume poco noto pubblicato da Michelangelo Giarrizzo a Palermo nel 1886 e intitolato *Lo studio del disegno di ornato e dell'architettura elementare*



Fig. 1. Galleria delle Tavole Didattiche (Dipartimento di Architettura, Università degli studi di Palermo).

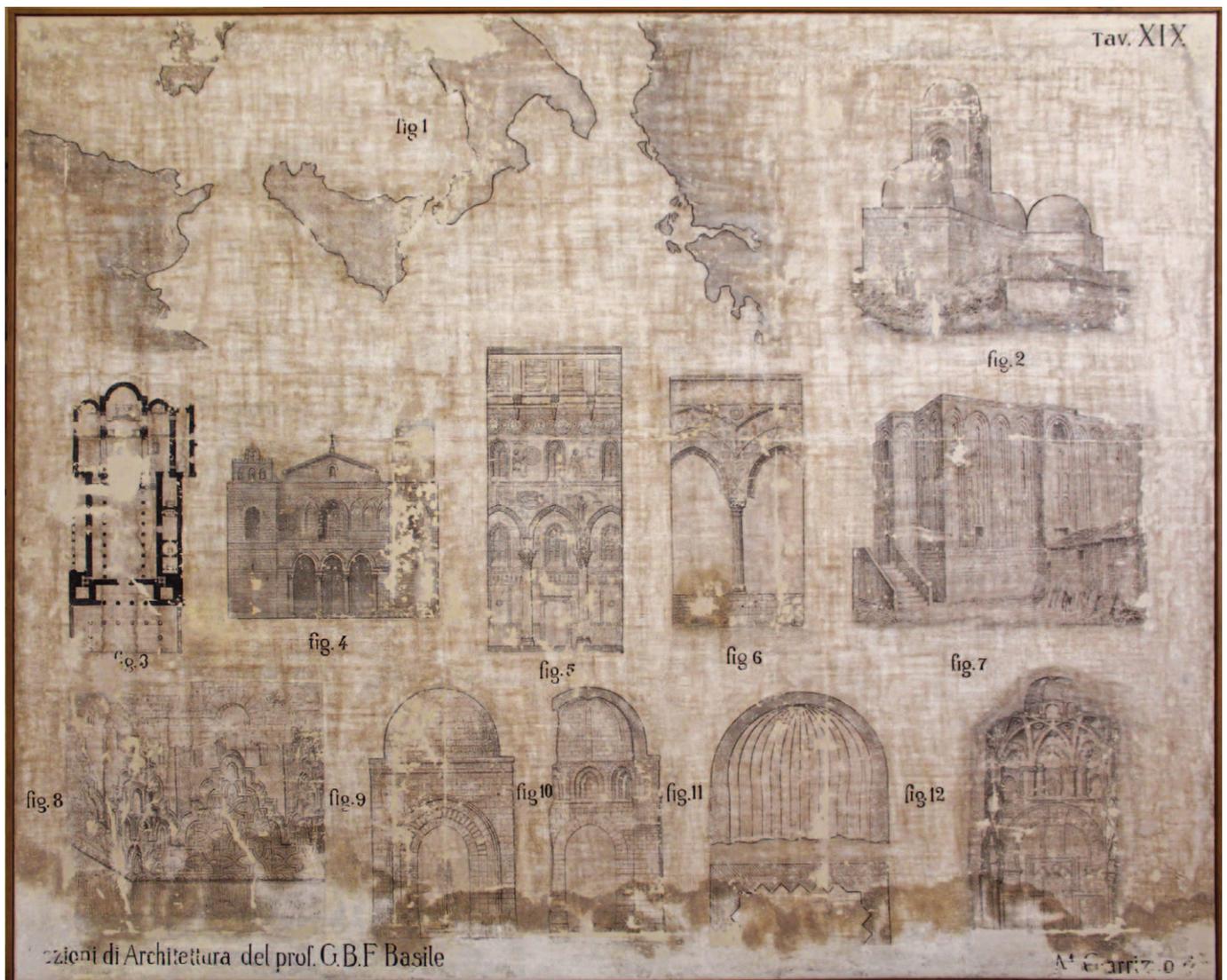


Fig. 2. Michelangelo Giarrizzo, Tavola Didattica XIX (Dipartimento di Architettura, Università degli studi di Palermo).

nelle Università del Regno. *Considerazioni e proposte*. Questo testo ha consentito di precisare ulteriormente la genesi progettuale delle tavole in relazione alle discipline storiche, di composizione e di rappresentazione previste dal corso di studi, consentendo di valutare una stretta collaborazione e unità di intenti tra il maestro e l'assistente che, dunque, non sembra solamente emergere come mero esecutore del ciclo illustrativo. D'altronde dal testo di Giarrizzo si evince come condividesse con l'ex insegnante la convinzione secondo cui l'Università dovesse possedere i migliori strumenti didattici per agevolare la comprensione degli allievi e consentire a questi ultimi di esercitarsi quanto più possibile nel disegno: «Arricchita la scuola con questi grandi e importantissimi modelli, il compito del professore sarebbe, come ho detto, di molto agevolato. Egli nel principio del secondo anno del corso universitario, dovrebbe dimostrare ai giovani quali sono i caratteri che distinguono i vari ordini e le diverse architetture» e ancora «se lo studente potesse copiare e studiare tutte le architetture più pregiate dei secoli della civiltà greco-romana e del risorgimento, egli

si formerebbe, in fatto di architettura elementare, un corredo di studi sufficientemente sodo, tanto utile e necessario per la composizione alla quale è chiamato né tre anni che seguono il biennio universitario».

In particolare, la realizzazione delle tavole illustrative a scopo didattico va ricercata nello sviluppo e diffusione delle Regie Scuole di applicazione. In questo contesto il metodo intrapreso da Basile richiedeva un lavoro didattico impegnativo, perché non si soffermava soltanto su insegnamenti di carattere puramente teorico, come la conoscenza dei molteplici linguaggi dell'architettura, ma avviava lo studente verso un approfondimento dei contenuti formali e strutturali dell'architettura del passato. L'insegnamento venne, pertanto, impostato sull'osservazione diretta e sulla riproduzione dei modelli più importanti della storia, di cui si auspicava una conoscenza critica, mirata alla progettazione secondo le esigenze moderne. Così, per mezzo del suo manuale e delle tavole didattiche, Basile intendeva condividere con i suoi allievi tutti quegli accorgimenti tecnici ed estetici che risultavano utili alla ricerca e alla progettazione di

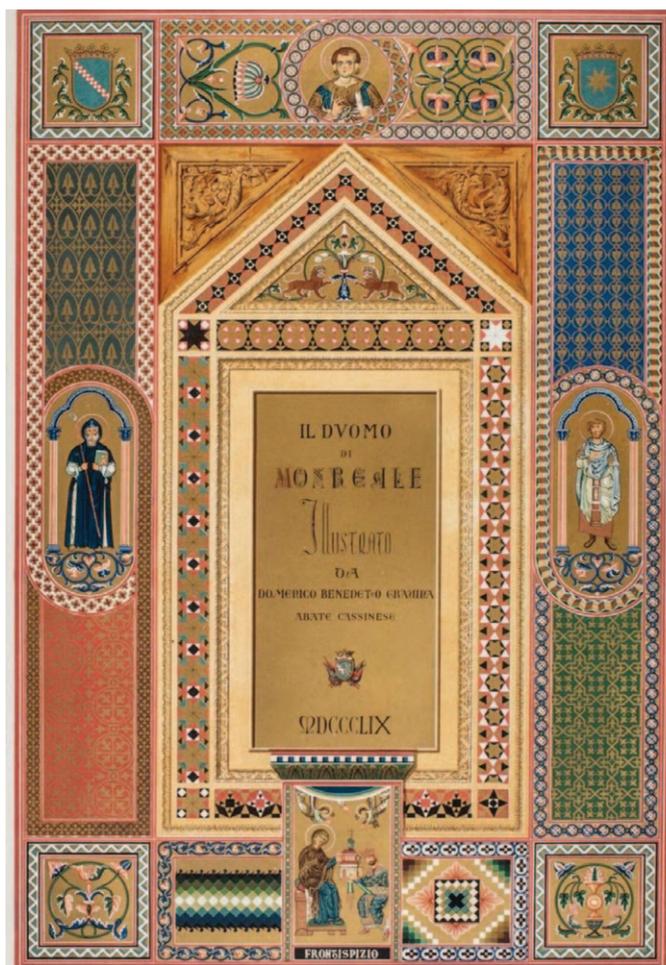


Fig. 3. Domenico Benedetto Gravina, *Il Duomo di Monreale illustrato in tavole cromolitografiche*, Stabilimento tipografico di F. Lao, Palermo 1859, frontespizio.

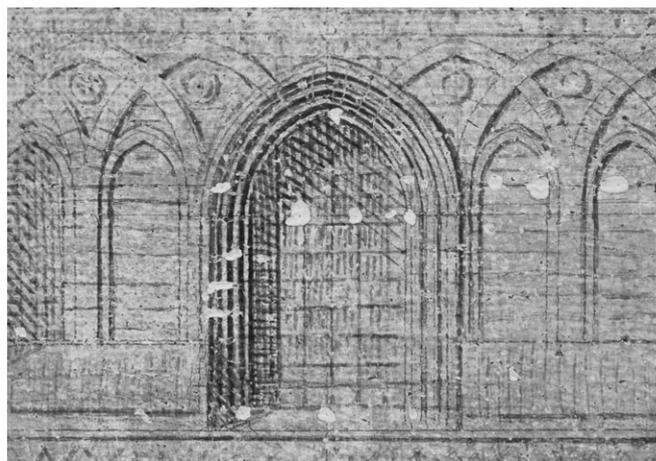


Fig. 4 ab: a. Michelangelo Giarrizzo, *Tavola Didattica XIX*, dettaglio della fig. 4; b. Michelangelo Giarrizzo, dettaglio della decorazione del prospetto del duomo di Monreale, tav. 3-D (da D.B. Gravina, *TAV. 3-D*, 1859-70, II).

un'“architettura nuova”. Studiando in maniera approfondita gli ideali e le necessità sottese alle forme e ai contenuti dell'architettura del passato, attraverso un percorso che implicava un rapporto diretto fra cultura e architettura, per l'allievo sarebbe stato possibile giungere ad una piena coscienza delle proprie idee trasformandole in innovazione.

La pubblicazione di Giarrizzo ha condotto a una riconsiderazione sia del periodo di esecuzione delle tavole didattiche sia della consistenza della collezione. Le fonti bibliografiche fino ad oggi considerate collocano il periodo di esecuzione delle tavole tra il 1886 e il 1890. Nel suo scritto Giarrizzo parla del progetto delle *Tavole Didattiche* come di un lavoro già compiuto e a disposizione della scuola: «Egli (Basile), per le lezioni di storia architettonica, ha fatto eseguire trentacinque grandi quadri su tela». Dunque, considerando il periodo da assistente di Giarrizzo alla cattedra di disegno a partire dal 1882 e la data di pubblicazione del testo, andrebbe riconsiderato il periodo di esecuzione delle tavole tra il 1882 e il 1886. Per quanto riguarda la consistenza della collezione delle tavole didattiche, essa oggi consta di trentaquattro manufatti, ognuno dei quali numerato in cifre romane, diversamente da quanto si evince dalle stesse parole di Giarrizzo di sopra riportate secondo le quali il numero totale prevedrebbe una tavola in più. Per venire a capo di tale incongruenza è stata effettuata un'analisi sinottica tra i disegni rappresentati nel manoscritto di Basile e le figure riprodotte da Giarrizzo sulle tavole didattiche. La lezione XIII [fig. 6] del manoscritto dedicata all'architettura civile genovese del secondo Cinquecento riporta i disegni dei prospetti di palazzo Durazzo, palazzo Tursi Doria, palazzo Carega e del piccolo palazzo Brignola, palazzi edificati lungo la Strada Nuova di Genova. Tali disegni non sono stati riscontrati in nessuna delle trentaquattro tavole e questo conduce ad avanzare l'ipotesi che fossero destinati a una trentacinquesima tavola, così come afferma Giarrizzo, purtroppo andata perduta probabilmente perché fortemente compromessa dal degrado in cui riversava l'intera collezione durante la lunga permanenza in un deposito frequentemente sottoposto a infiltrazioni d'acqua e persino a un importante allagamento, prima di essere restaurata e ricollocata presso l'edificio 14 del Dipartimento di Architettura.

Nota bibliografica

Il presente contributo costituisce una sintesi della tesi di laurea della sottoscritta cui si rimanda per approfondimenti: P. BALSAMO, *Studio e restauro della Tavola illustrativa XIX della Collezione Basile e Ducrot. Analisi storico-critica della Tavola XIX: genesi, obiettivi, contenuti*, tesi di laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, A.A. 2019-2020, relatore D. Suter.



Fig. 5. Palermo, aula da disegno (in seguito Aula Magna) della Regia Scuola per ingegneri e architetti sita in via Maqueda (Archivio Dante Cappellani, Palermo).

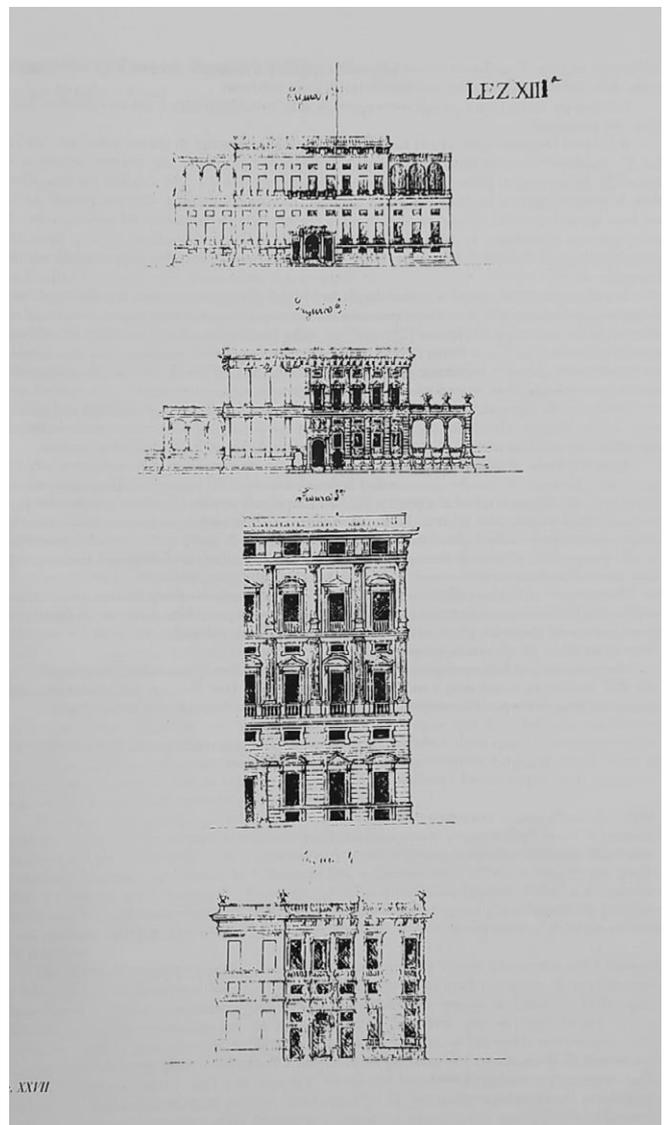


Fig. 6. Giovan Battista Filippo Basile, *Storia dell'architettura in Italia...*, cit., ms., disegni per la lezione XIII sull'architettura genovese (da M. Giuffrè, G. Guerrera 1995, p. 170).

Sull'insegnamento dell'architettura a Palermo si veda: E. PALAZZOTTO, *La didattica dell'architettura a Palermo, 1860-1915*, Hevelius, Palermo 2003; A. COTTONE, *L'insegnamento dell'Architettura nella Facoltà di Ingegneria di Palermo*, in *Contributi per una storia della Facoltà di Ingegneria di Palermo*, a cura di F.P. La Mantia, Edizioni Fotograf, Palermo 2006, pp. 123-157; M. GIUFFRÈ, *La Regia Università degli Studi di Palermo nella casa dei Teatini in via Maqueda: da Giuseppe Venanzio Marvuglia ad Antonio Zanca (1814-1934)*, in *L'Università di Roma La Sapienza e le Università italiane*, a cura di B. Azzaro, Gangemi, Roma 2008, pp. 312-322.

Sulla normativa riguardo le Regie Scuole di applicazione si rimanda a: *Regolamenti per le tre Università di Sicilia*, Stamperia de' regi studi per Salvatore Sciuto, Catania 1841, pp. 12-13, 25; *Raccolta degli Atti del Governo dittatoriale e prodittoriale in Sicilia (1860)*, Stabilimento tipografico di Francesco Lao, Palermo 1861, D.P. 19 ottobre 1860, n. 274, pp. 516-517 e D.P. 17 ottobre 1860, n. 263, pp. 9-10 e R.D. 8 ottobre 1876, n. 3434, p. 136; *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, R.D. 31 ottobre 1919, n. 2593, ottobre 1919; P. PROCACCI, *La Scuola d'applicazione per gl'ingegneri e il Reale Museo industriale italiano. Raccolta di Leggi e Reali Decreti dal 1859 al 1906*, Politecnico di Torino - Centro Museo e Documentazione Storica, Torino 1998; A. COTTONE, *L'insegnamento dell'Architettura...*, cit.

Sulle tavole didattiche si veda: G.B.F. BASILE, *Storia dell'architettura in Italia preceduta dalle nozioni delle architetture egiziana greca e pelasgica. Guida per le scuole di architettura*, ms. riportato in A. SAMONÀ, *L'eclettismo del secondo 800*. G.B.F. Basile, la cultura e l'opera architettonica teorica didattica, Ila Palma, Palermo 1983; G.B.F. BASILE, *Lezioni di Architettura*, a cura di M. Giuffrè, G. Guerrera, L'epos, Palermo 1995, a cui si rimanda per l'intero testo di Basile; G. CARDAMONE, *La Scuola di Architettura di Palermo nella Casa Martorana*, Sellerio Editore, Palermo 2012.

Sulle *Collezioni scientifiche Basile e Ducrot* si rimanda ai contributi di: E. MAURO, E. SESSA, *Giovan Battista Filippo Basile ed Ernesto Basile, settant'anni di architetture. I disegni restaurati della Dotazione Basile 1859-1929*, Novecento, Palermo 2000; E. MAURO, *L'idea modernista attraverso i documenti e le collezioni della Dotazione Basile della Facoltà di Architettura di Palermo*, AAA/Italia, Palermo 2007; E. SESSA, *Le tavole didattiche del corso di Architettura Tecnica di G.B.F. Basile*, in *Archivi dell'Architettura*

del XX secolo in Sicilia, a cura di P. Culotta, A. Sciascia, L'epos, Palermo 2008, pp. 49-53; ID., *L'Archivio Ducrot della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo*, AAA/Italia, Palermo 2012; ID., *Il fare, il creare. Dotazione Basile-Ducrot*, in *Organismi. Il Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo*, a cura di A. Gerbino, Plumelia Edizioni, Bagheria 2012, pp. 166-177; E. MAURO, E. SESSA, *Collezione Basile e Ducrot. Mostra documentaria degli archivi*, catalogo della mostra permanente (DARCH), Plumelia Edizioni, Bagheria 2014; E. MAURO, E. SESSA, *I Disegni della Collezione Basile*, Officina Edizioni, Roma 2015. Su Giovan Battista Filippo Basile si veda principalmente: A. DE GUBERNATIS, *Dizionario degli artisti italiani viventi*, Le Monnier, Firenze 1889, pp. 40-42; A. SAMONÀ, G.B.F. Basile. *L'architettura tra passato e futuro*, Ila Palma, Palermo 1983; E. SESSA, *Biografia di Michelangelo Giarrizzo*, in G.B.F. BASILE, *Lezioni di Architettura...*, cit., p. 171.

Su Michelangelo Giarrizzo si veda soprattutto: A. DE GUBERNATIS, *Dizionario degli artisti...*, cit., pp. 226-227; E. SESSA, *Biografia di Michelangelo Giarrizzo*, in G.B.F. BASILE, *Lezioni di Architettura...*, cit., p. 173.

Sul duomo di Monreale si veda: D.B. GRAVINA, *Il Duomo di Monreale illustrato in tavole cromolitografiche*, 2 voll., Stab. tipogr. di F. Lao, Palermo 1859-70; E. DOTTO, *Il Duomo di Monreale illustrato di Domenico Benedetto Gravina*, in «Ikhnos. Analisi grafica e storia della rappresentazione», 2009, pp. 73-104.

Per la pubblicazione di Giarrizzo e le citazioni nel testo si veda: M. GIARRIZZO, *Lo studio del disegno di ornato e dell'architettura elementare nelle Università del Regno. Considerazioni e proposte*, M. Giarrizzo: Stabil. tipogr. Virzi, Palermo 1886. Il testo viene citato in P. BARBERA, M. GIUFFRÈ, *L'archivio di Antonio Zanca*, in *Un archivio di architettura tra Ottocento e Novecento. I disegni di Antonio Zanca (1861-1958)*, a cura di P. Barbera, M. Giuffrè, Biblioteca del Cenide, Reggio Calabria 2005, pp. 19-20. Una copia è conservata presso il *Fondo Antonio Zanca*, Collezioni Scientifiche del DARCH. Antonio Zanca (1861-1958) ricevette infatti da Michelangelo Giarrizzo, suo insegnante, una copia della pubblicazione del 1886 con una dedica personale: «Al Distinto Ingegnere, all'Egregio Prof. Antonio Zanca con affetto d'amico».